

sette miglia più avanti. E la mattina, tutti furono insieme ad Otricoli, miglia trenta da Roma; nè più si trovarono tutti insieme infino a Foligno. Il Dandolo e il Giustiniano andarono insieme; e il Dandolo volle andare a vedere Assisi; e poi la sera a cena a Sigillo, dove si troveria esso Giustiniano. E così andò in Assisi, dove è bellissima chiesa ed immensa, e con grandissimo artificio fabricata, di sito e d'aere gentilissimo, dove giace il corpo del Serafico San Francesco. E di là partito, per una pessima via di ascese e discese, venne a desinare a Val Fabrica, sullo stato di Urbino; e dopo desinare, per peggior strada gli conveniva andare, volendo arrivare a Sigillo; ed essendo stato esortato ad andare ad Augubio (1), che avria miglior strada, deliberò di andarvi, e mandò a dire al Giustiniano che non lo aspettasse a cena. E verso Augubio, da alcuni gentiluomini delle duchesse d'Urbino, che li si trovavano, fu incontrato e condotto in grandissima festa e piacer loro in Augubio, terra non molto minore di Vicenza, posta alle coste d'un monte in bellissimo sito e gentilissimo aere. E in uno dei più bei palazzi ch'abbia mai visto, e benissimo adornato, cenò, e fu persuaso di restarvi il giorno dietro, almeno a desinare; ma non volle per niente restare. E poi, alle quattro ore di notte, di nuovo, dormendo, fu persuaso a restarvi, e gli convenne promettere. E così la mattina andò a messa al Duomo, che è episcopato di settecento ducati d'entrata; e poi andò a desinare; e volendo visitare le duchesse, intese che erano nel letto; ma appena levato il mantile di tavola, esse duchesse vennero allo alloggiamento a visitarlo; e l'oratore le andò a ricevere nella corte; e salite, stettero a ragionare per mezz'ora; ed aveano seco alcune damigelle bellissime e gentilissime. E partito, a ore diciotto, accompagnato da molti cavalli per buono spazio fuor della Terra,

(1) Gubbio.